

Ciao ragazzi,

Continua la storia del popolo ebraico con “ Giuseppe e i suoi fratelli”.

Leggetela e provate a immaginare l’incontro dopo tanti anni tra Giuseppe e il vecchio padre Giacobbe.

Rispondi alle domande

- 1) Che cosa si saranno detti?
- 2) Quali gesti avranno compiuto durante l’incontro?

Buon lavoro

Maestra Debora

GIUSEPPE E I SUOI FRATELLI

Giacobbe ebbe 12 figli: Ruben, Simeone, Levi, Giuda, Dan, Neftali, Gad, Aser, Issacar, Zabulon, Giuseppe e Beniamino. Vogliamo ricordare i nomi dei 12 figli di Giacobbe perché da essi venne l'intera nazione d'Israele.

Infatti, le 12 tribù d'Israele prendono il nome da 10 figli di Giacobbe e due figli di Giuseppe, Efraim e Manasse.

Pur amandoli tutti, Giacobbe aveva una predilezione per Giuseppe perché in lui riconosceva dei doni che gli erano stati dati da Dio.

Per questo lo fece istruire di più, mentre agli altri figli aveva dato il compito di portare avanti il lavoro della tribù, la coltivazione dei campi e dell'allevamento del bestiame.





Un giorno Giacobbe regalò a Giuseppe una bellissima tunica, ma questo gesto suscitò l'invidia e la rabbia dei fratelli. Giuseppe inoltre raccontava spesso di aver sognato che sarebbe diventato più importante di loro.



Sognava 11 covoni di grano che si inchinavano a lui, un'altra volta disse d'aver sognato sole, luna e stelle che gli si inchinavano davanti...per questo motivo i fratelli decisero di liberarsi di lui e lo vendettero a dei mercanti di schiavi, facendo credere a Giacobbe che Giuseppe fosse morto.

Giuseppe fu portato in Egitto, dove divenne schiavo di Potifar, capitano delle guardie del faraone. Potifar comprese subito che Giuseppe non era uno schiavo come tanti e lo incaricò di badare alla sua casa.

Un giorno però, la moglie di Potifar accusò Giuseppe di essersi comportato male con lei, anche se non era vero, ma per questo motivo Giuseppe finì in carcere per due anni. Anche qui, Giuseppe cominciò a spiegare agli altri carcerati il significato di ciò che sognavano.

Una notte anche il faraone fece un sogno: sognò sette mucche grasse e poi sette mucche magre. Nessuno dei saggi di corte fu in grado di interpretarlo, ma per fortuna qualcuno si ricordò del dono di Giuseppe e chiesero a lui cosa significasse quel sogno.

Giuseppe spiegò che l'Egitto avrebbe avuto per sette anni molti raccolti, ma nei successivi sette il paese sarebbe stato colpito dalla carestia.



Consigliò così di mettere da parte, nei primi sette anni, parecchie scorte di grano, in modo che nel periodo della carestia, la popolazione avesse di che mangiare.

Il faraone fu così grato a Giuseppe che lo incaricò di amministrare le scorte di cibo per l'intero Egitto e grazie al suo dono, le provviste furono sufficienti per tutti.

La carestia colpì anche la terra di Canaan, cosicché anche i fratelli di Giuseppe andarono in Egitto per acquistare del grano. Si trovarono davanti al fratello, senza riconoscerlo.

Giuseppe invece li riconobbe subito e, nel suo cuore, aveva molto rancore per come si erano comportati nei suoi confronti. Così, vendette loro il grano e gli chiese di tornare nella loro terra per poi fare ritorno anche con il fratello più giovane, Beniamino, che era rimasto con il padre Giacobbe. Quando tornarono anche con il fratello, Giuseppe li mise alla prova per vedere se avesse potuto fidarsi nuovamente di loro. Fece nascondere dei soldi e una coppa d'argento nei loro sacchi di grano, accusandoli poi di furto. Decise di cacciarli, trattenendo con sé Beniamino. I fratelli lo supplicarono di lasciarlo andare con loro, perché non sarebbero mai potuti tornare a casa e dare a Giacobbe il dolore di aver perso un altro figlio. Giuseppe si rese conto che i suoi fratelli erano cambiati e si erano pentiti di quello che gli avevano fatto tanto



tempo prima. E così si fece riconoscere, dicendo loro: "Io sono vostro fratello Giuseppe che vendeste come schiavo! E' stato Dio a mandarmi in Egitto perché potessi salvarvi quando morivate di fame...Ora andate a prendere nostro padre con tutta la famiglia e il bestiame. Vi darò terra fertile e vivremo felici tutti insieme in Egitto!".

Giuseppe PERDONO' i fratelli... e Giacobbe ritrovò il figlio che credeva perduto.... Questa storia è importante perché spiega l'importanza del perdono e per capire come mai il popolo ebraico si spostò a vivere in Egitto dove poi divenne schiavo..., ma questa è un'altra storia.....